



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Commissione Tecnica VIA – VAS

E.prot CTVA – 2013 – 0003051 del 03/09/2013

Spett. le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direz. Gen. Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sist. Valutazione Ambientale
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

p.c. Spett. le Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

2013-ACS-001961-P
03/09/2013

ACS/DIR/SGT/164 /2013

[ID_VIP:2328] Procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (procedimento congiunto VIA-AIA) relativa al progetto di installazione di nuove caldaie per la generazione semplice di calore alimentate a gas naturale presso la Centrale del Teleriscaldamento Lamarmora di Brescia, proponente società A2A Calore & Servizi s.r.l. – Precisazioni alle osservazioni della Sezione di Brescia di Italia Nostra.

In relazione alle "Osservazioni della Sezione di Brescia di Italia Nostra" del 7/7/2013 pubblicate sul vostro sito internet (<http://aia.minambiente.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=546>), inviamo in allegato alla presente alcune nostre precisazioni.

Distinti saluti.

A2A CALORE & SERVIZI S.r.l.

Sviluppo e Gestione
Teleriscaldamento
Il Dirigente
Lorenzo Spadoni

Allegati: Precisazioni alle osservazioni della Sezione di Brescia di Italia Nostra del 7/7/2013.

A2A Calore & Servizi S.r.l.
Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
T [+39] 030 35531 F [+39] 030 3553204
a2a.caloreservizi@pec.a2a.eu

Sede secondaria:
Via Caracciolo, 58 - 20155 Milano
T [+39] 02 7720.1 F [+39] 02 7720.7691
www.a2a.eu - info@a2a.eu

Capitale Sociale euro 150.000.000,00 i.v. socio unico
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro Imprese
di Brescia 10421210153 - R.E.A. Brescia n. 502302
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.a.

ALLEGATO**Precisazioni alle osservazioni della Sezione di Brescia di Italia Nostra del 7/7/2013**

- 1) L'utilizzo delle migliori pratiche di riduzione degli inquinanti è già previsto nel progetto presentato, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale 2013 ai Paragrafi 2.2, 3.3, 3.2.2.1, 4.2 del Quadro di Riferimento Progettuale e al Paragrafo 10.4.4.3 del Quadro di Riferimento Ambientale.
- 2) La limitazione dell'esercizio del Gruppo 3 all'intervallo 1/11-28/2 era una disposizione transitoria prescritta in AIA, valevole fino "all'avvenuta messa a regime del catalizzatore" e il conseguente ottenimento della riduzione delle emissioni di NOx dell'impianto al di sotto dei limiti MTD. La messa a regime del catalizzatore è stata effettuata il 28/2/2011.
- 3) Il termovalorizzatore di Milano e le nuove caldaie di integrazione a gas naturale in progetto per la rete di teleriscaldamento di Brescia sono tipologie impiantistiche tra loro assai diverse (per combustibili impiegati e per modalità di utilizzo) e non direttamente confrontabili. Le motivazioni per cui il progetto non prevede l'utilizzo di catalizzatori DeNOx sulle caldaie di integrazione a gas naturale sono essenzialmente di natura funzionale, come già descritto al Paragrafo 4.2 del Quadro di Riferimento Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale di Aprile 2013.
- 4) I limiti di emissione previsti dal progetto sono conformi a quelli previsti dalla DGR IX/3934 del 6/8/2013 della Regione Lombardia; tali limiti sono stati fissati dalla Regione proprio in relazione alla "zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria" definita dalla DGR IX/2605 del 30/11/2011.
- 5) Lo Studio di Impatto Ambientale di Aprile 2013 tratta diffusamente le emissioni di NOx, in particolare al Capitolo 7 del Quadro di Riferimento Progettuale e al Capitolo 4 del Quadro di Riferimento Ambientale.
- 6) Il modello meteorologico CALMET impiegato in associazione a CALPUFF costituisce una suite modellistica raccomandata dall'agenzia per la protezione ambientale degli USA (US-EPA). Il modello meteorologico tridimensionale CALMET ricostruisce un campo di vento nell'intero dominio di simulazioni partendo dai seguenti input:
 - le misure al suolo di direzione e velocità del vento disponibili nell'area di indagine (Mompiano e Via Ziziola);
 - profilo meteorologico in quota (dati dell'applicazione all'Italia del modello meteorologico WRF-NOAA);
 - orografia e uso suolo presente nel dominio per stimare effetti derivanti dalla morfologia delle aree.

Il dominio simulato con CALMET è stato di 20 km x 20 km.

Il modello è dunque in grado di ricostruire correttamente il campo di vento sia nella zona nord di Brescia caratterizzata da presenza di rilievi (proprio a partire dai dati della centralina di

Mompiano e dall'orografia locale), sia nella zona sud di Brescia più caratterizzata invece dalla presenza di pianura (sulla base dei dati della centralina ivi localizzata).

L'affidabilità della ricostruzione meteorologica è tanto maggiore quanto i dati misurati che costituiscono l'input del modello sono prossimi alle sorgenti da simulare.

Nel caso in oggetto è stato possibile utilizzare la Centralina ARPA di Via Ziziola che fornisce misurazioni anemologiche orarie dei venti a soli 500 m dalla Centrale Lamarmora e nella cui rosa dei venti infatti sono ben evidenti e rappresentate le direzioni dei settori da Est e Ovest-Sud-Ovest.

- 7) L'energia termica distribuita dalla rete del teleriscaldamento di Brescia, pur soggetta a fluttuazioni sulla base dell'andamento stagionale, non registra trend di diminuzione, come già riportato nel Quadro di Riferimento Progettuale (fig. 2b nel testo a pag.5) dello Studio di Impatto Ambientale 2013. In particolare nel 2008 il calore immesso in rete è stato di 1292 GWh, mentre nel 2012 è stato pari a 1385 GWh.
Per coprire tale fabbisogno di calore è indispensabile il contributo del Termoutilizzatore, della Centrale Lamarmora e della Centrale Nord.
- 8) Il progetto già prevede una razionalizzazione dell'approvvigionamento idrico, mediante maggior utilizzo di acqua proveniente da pozzo industriale in luogo del prelievo da acquedotto, come indicato nello Studio di Impatto Ambientale 2013 al Paragrafo 7.3.3 del Quadro di Riferimento Progettuale.
- 9) Le acque di scarico della Centrale sono depurate nell'impianto di trattamento di centrale, e vengono restituite in corpo idrico superficiale rispettando sia i limiti di legge sia i limiti più restrittivi fissati in AIA. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, come detto, il progetto prevede una razionalizzazione per ridurre i prelievi da acquedotto a favore di prelievo da pozzo industriale.
- 10) La positiva valenza ambientale ed energetica del teleriscaldamento è richiamata da innumerevoli atti normativi (da ultima la recente Direttiva Europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica).
L'ampliamento della rete di teleriscaldamento avviene in funzione delle domande di allacciamento dei clienti, che possono liberamente scegliere il teleriscaldamento fra le diverse proposte di vettori energetici offerte dal mercato.
- 11) La rete del teleriscaldamento della città di Brescia ha un'estensione di circa 650 km e viene costantemente monitorata. In caso di guasto, le riparazioni vengono eseguite nei tempi tecnici più brevi possibili, compatibilmente all'esigenza di assicurare la continuità del servizio.